

L'impatto sul lavoro dipendente: recenti dinamiche.

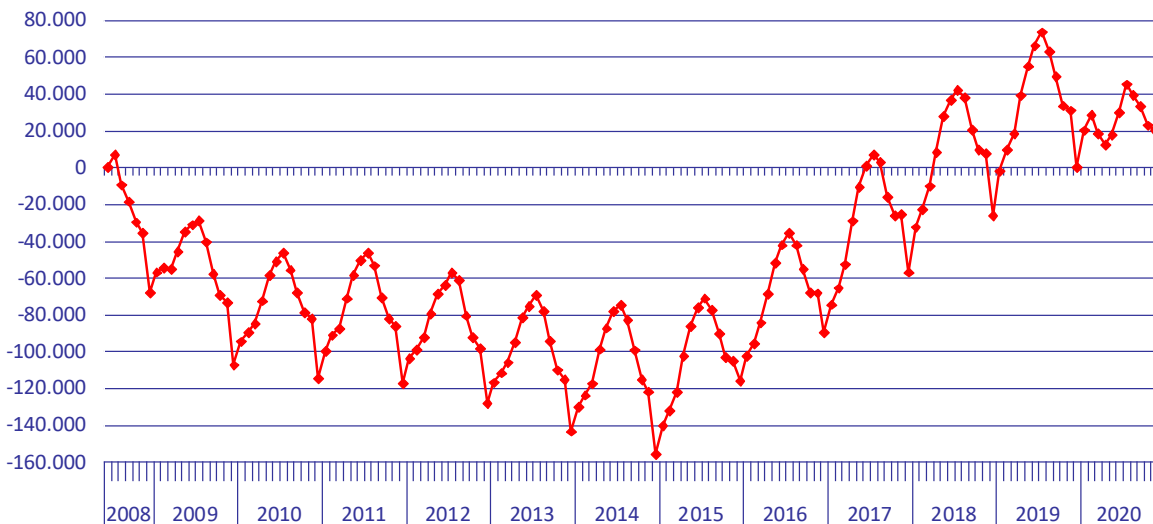
Maurizio Rasera e Maurizio Gambuzza
Osservatorio mercato del lavoro

Le misure assunte dal Governo in materia di lavoro, prime fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti (prorogati fino a marzo 2021), costringono ad una estrema cautela nel valutare gli andamenti del mercato del lavoro, che ne sono fortemente condizionati, e riducono la possibilità di un confronto corretto con ciò che è successo nel passato.

In questa fase si è privilegiata la tempestività piuttosto che la completezza. Quindi ciò che si mostrerà con riferimento alla fine di novembre riguarderà il settore privato ed i contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

1. Gli andamenti generali

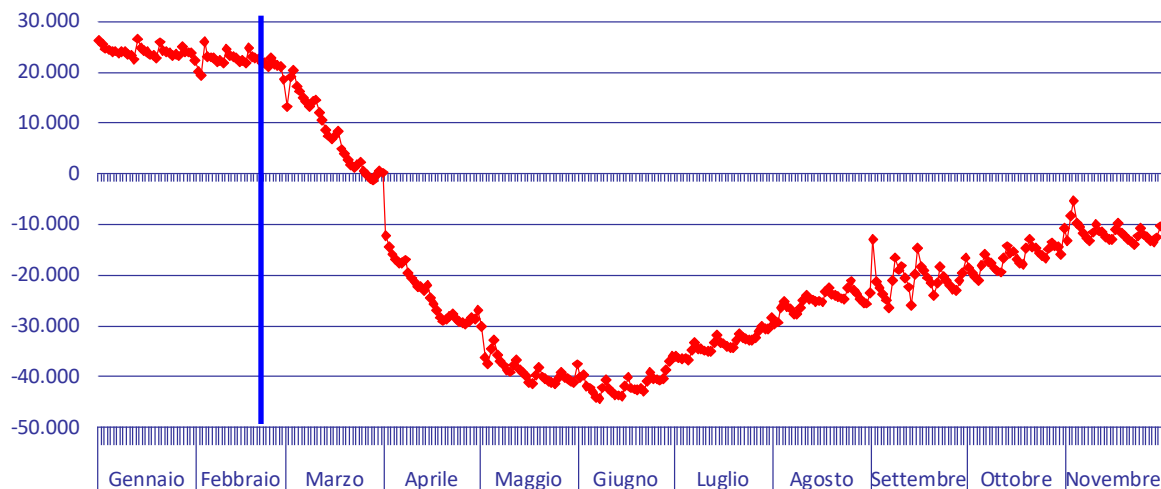
Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni cumulate dal 30 giugno 2008



La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e implementato i livelli occupazionali presenti prima della crisi innescata dalla bolla finanziaria del 2008. Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, si era poi avviata una fase riflessiva che la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 ha reso molto severa.

1. Gli andamenti generali

2020. Posizioni di lavoro dipendente. Var. tendenziale annualizzata



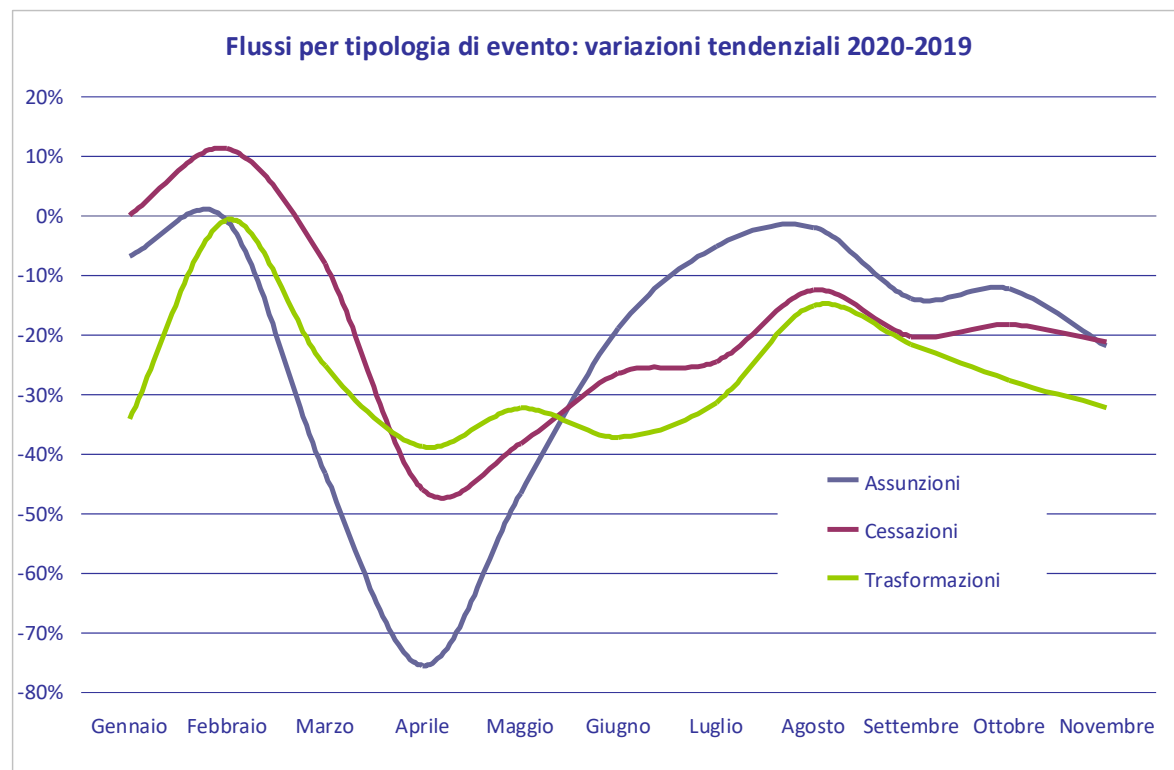
Dall'analisi della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera l'impatto del Covid-19 emerge nettamente : la caduta massima è stata toccata in giugno (**-44.000 unità**), per poi mostrare significativi segnali di recupero. All'ultima osservazione risulta ancora negativo per oltre **-10.000 unità** (pari a meno dell'1% dei posti di lavoro dipendente).

2. I flussi di ingresso

In questa fase di difficile raffronto con il passato, maggiormente significativo per cogliere le tendenze del mercato, più del saldo, è **l'andamento delle assunzioni** che hanno conosciuto nella fase pandemica una flessione storicamente mai vista.

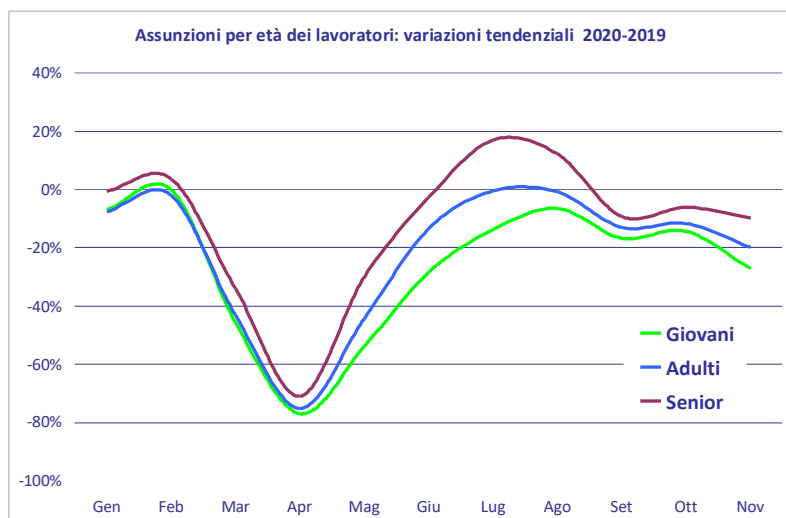
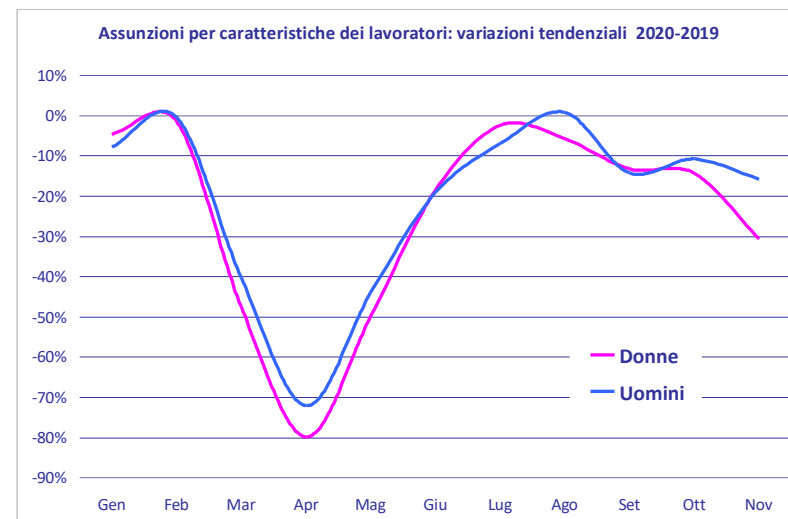
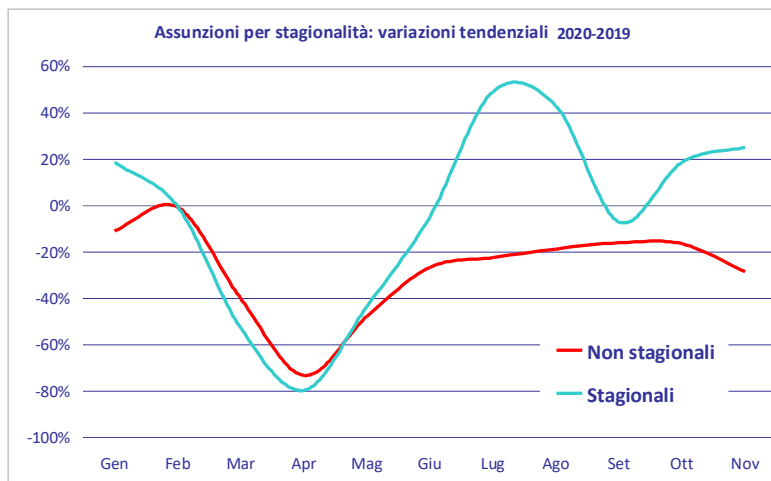
Ad aprile le assunzioni sono passate da 59.000 nel 2019 a 14.000 nel 2020 (-76%).

Nei primi 11 mesi si passa da 565.000 a 430.000 (-24%).



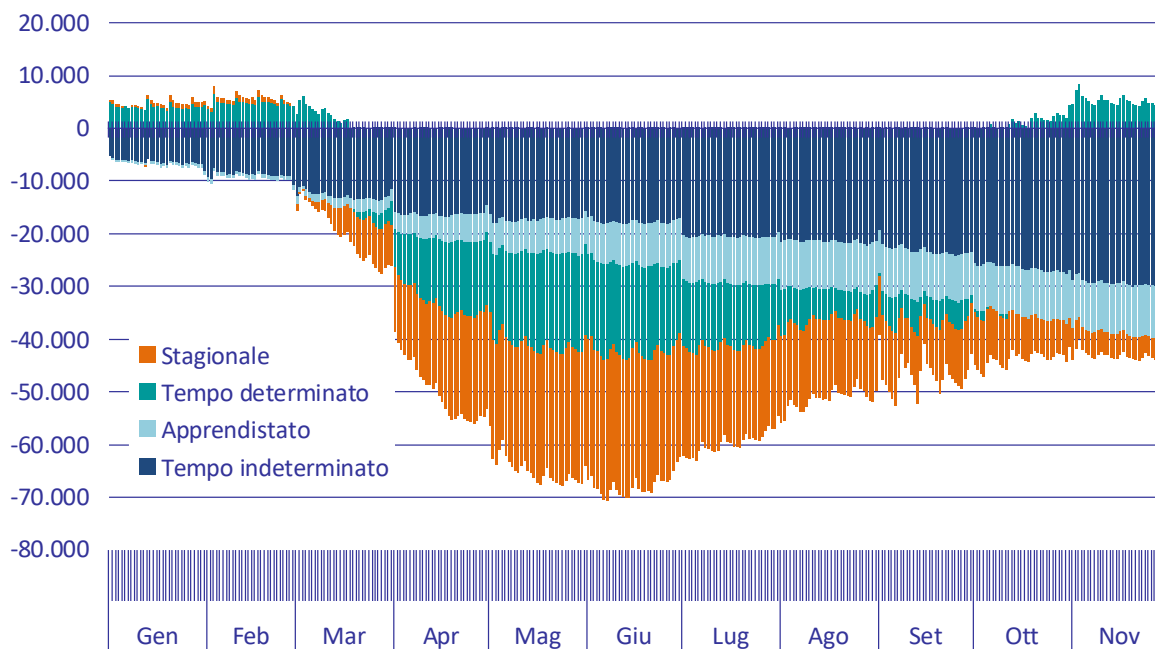
2. I flussi di ingresso

Più che le caratteristiche anagrafiche giocano un ruolo i settori di impiego

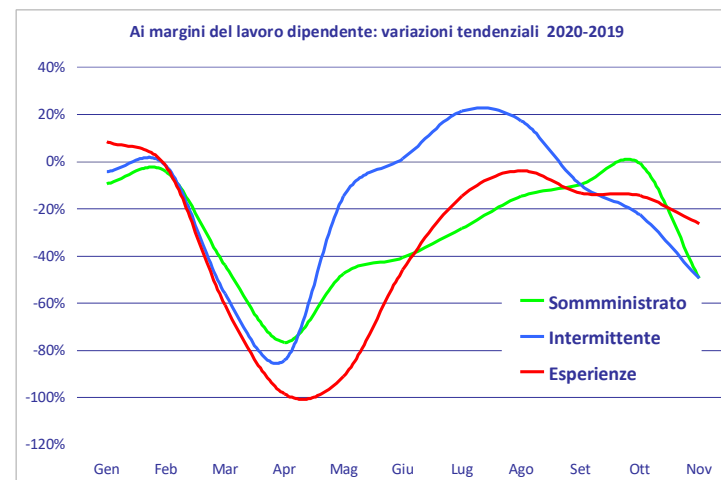
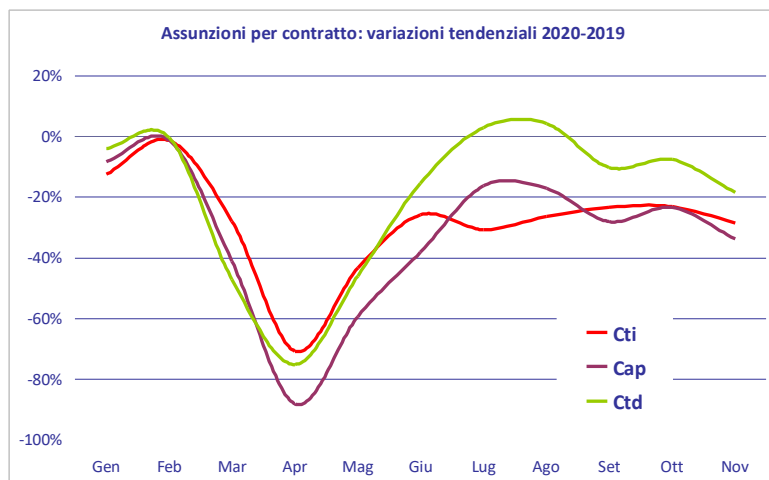


Giovani e donne pagano di più, ma non drammaticamente

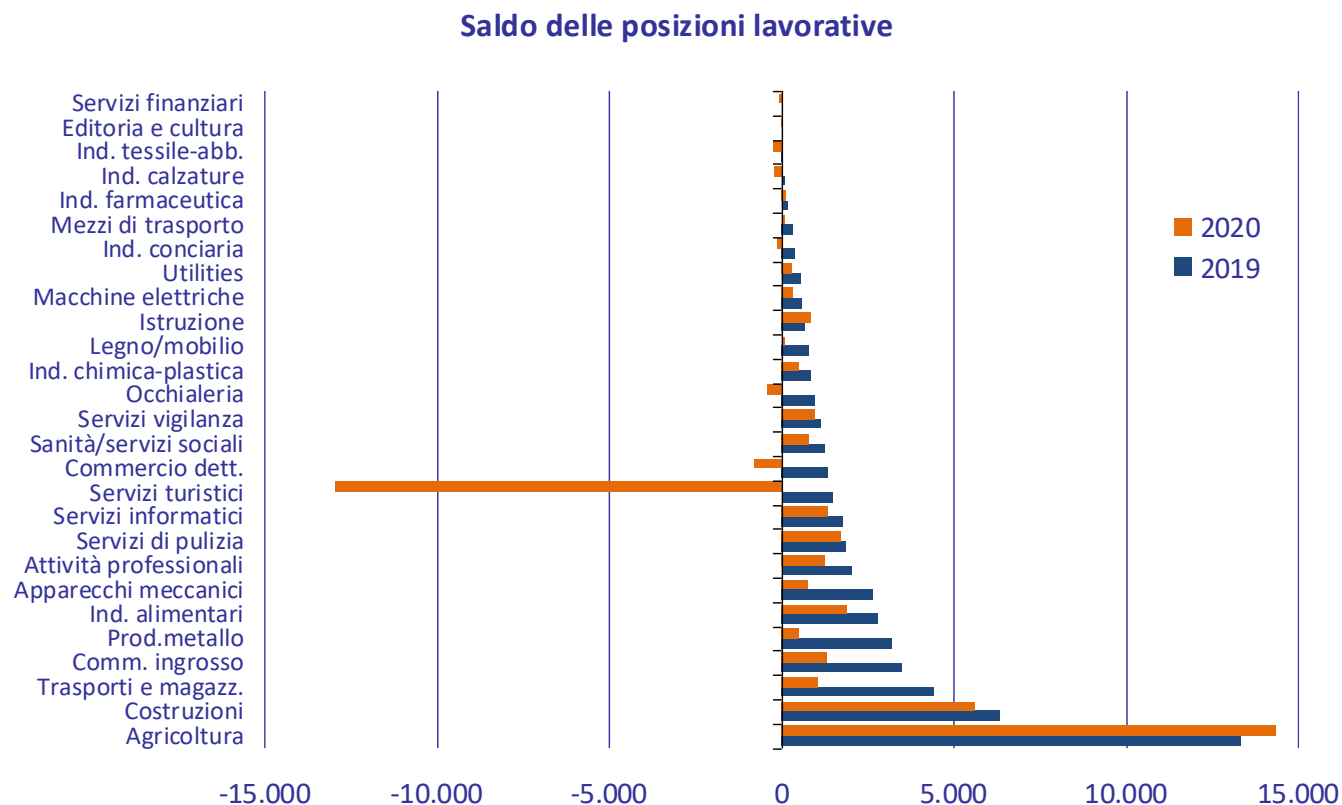
Var. tendenziali delle posizioni di lavoro per tipologia contrattuale



Nella valutazione dei saldi occorre tener conto delle mancate cessazioni (per mancate stipule di ctd e per vincoli di legge). Ad oggi rispetto al 2019 “mancano” **24.000** cessazioni da cti e **8.000** da cap



L'analisi settoriale evidenzia come le perdite rispetto ai primi undici mesi del 2019 siano concentrate soprattutto nei **servizi turistici** (-14.400 posizioni di lavoro, il 39% della perdita complessiva), ma anche nel **metalmeccanico** (-5.000), nella **logistica** (-3.300), nel **commercio all'ingrosso** (-2.200), in quello al **dettaglio** (-2.100) e nell'**occhialeria** (-1.400).

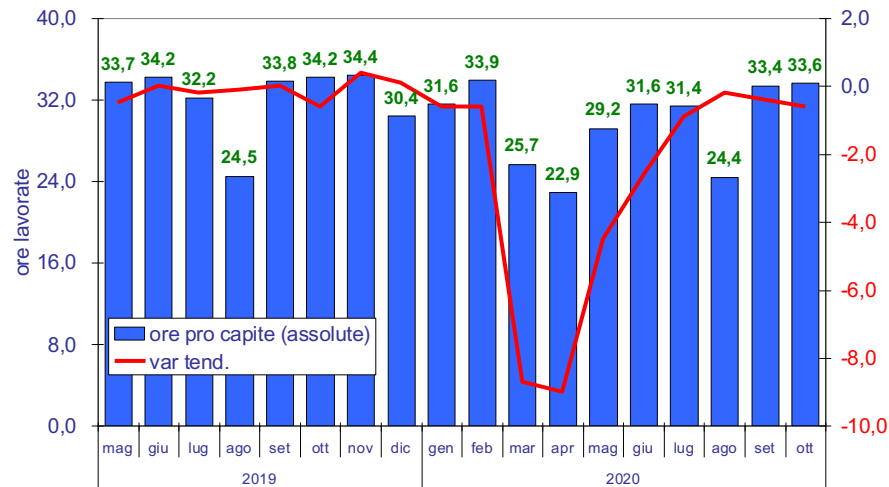


5. La quantità di lavoro

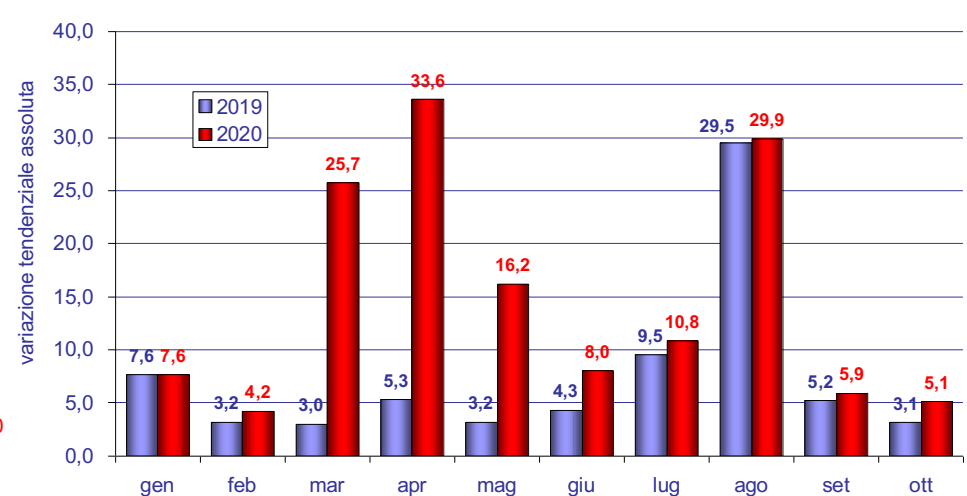
Difficile fare un corretto bilancio delle posizioni di lavoro venute a mancare quando in campo vi è un uso intenso di strumenti per la salvaguardia dei posti di lavoro. Da gennaio ad ottobre in Veneto quasi **700.000** lavoratori hanno beneficiato di un intervento di cassa Covid-19, con una quantificazione in giornate ad oggi impossibile da fare.

Utile per una valutazione degli andamenti è il dato fornito da Istat su ore lavorate e percentuale di lavoratori assenti.

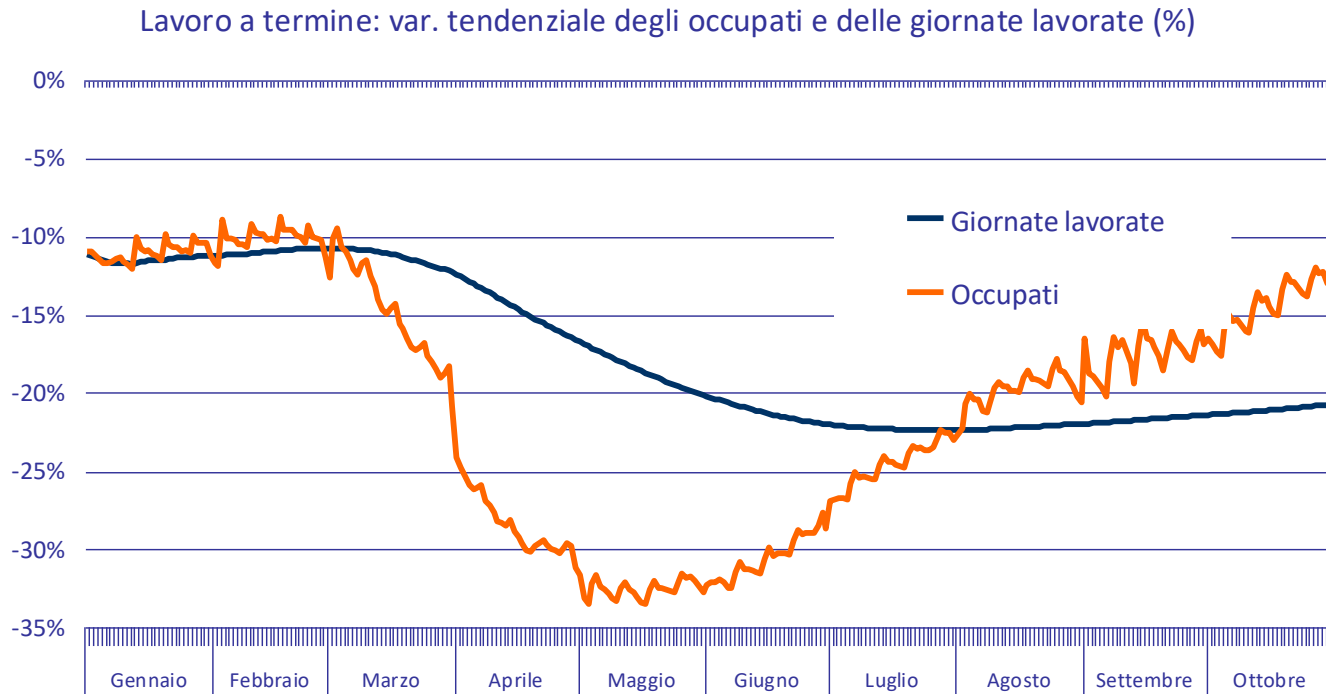
Istat, Italia. Ore settimanali effettivamente lavorate pro-capite



Istat, Italia. Percentuale di occupati assenti nella settimana



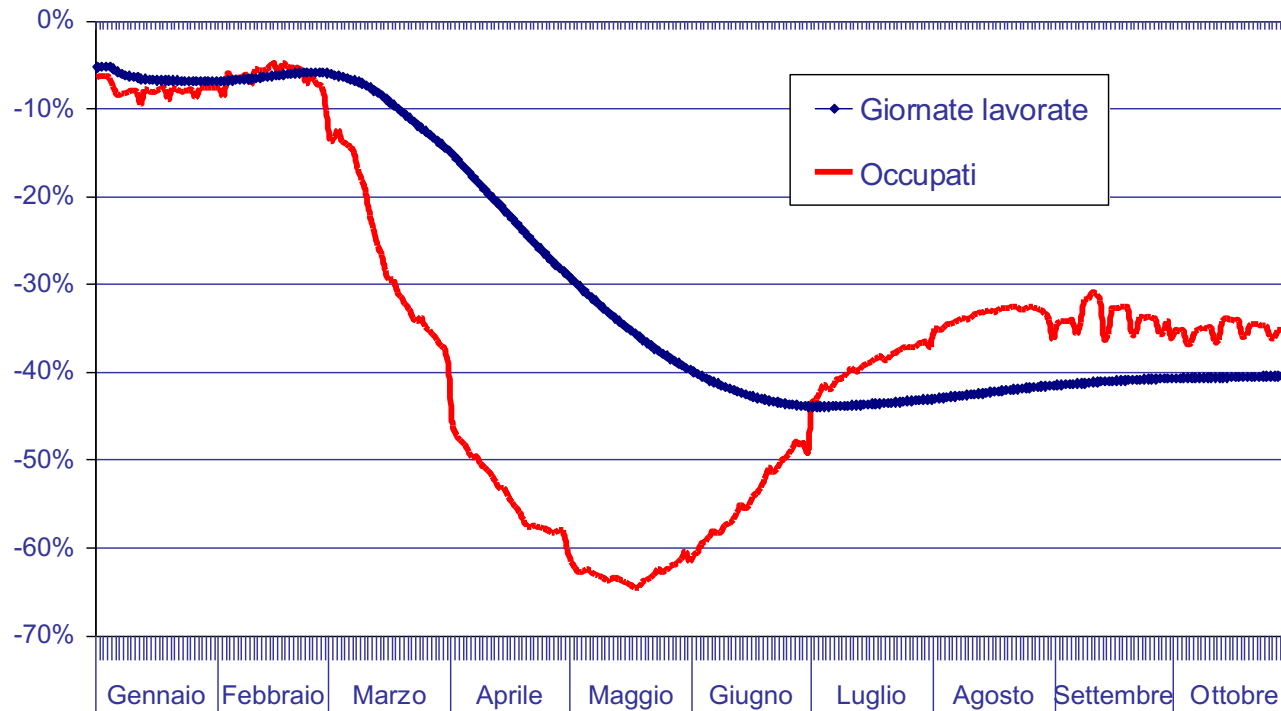
5. La quantità di lavoro



Tra gennaio e ottobre le giornate lavorate con contratti a termine sono state 45 milioni, **12 milioni in meno** del 2019. In termini di lavoratori costantemente impegnati siamo vicino ai **39.000 occupati medi full time** in meno rispetto ai 188.000 del 2019. Un volume di lavoro quantificabile in una riduzione attorno al **-20%** rispetto all'anno precedente, ben superiore a quella tendenziale degli occupati a termine (**-13%**).

Sul complesso delle giornate lavorate la contrazione è valutabile attorno al **-3%**.

Settore turismo: var. % occupati e giornate



Nel settore turistico si è concentrato il **32%** del totale delle giornate perse con contratti temporanei: -3,8milioni di giornate rispetto ai 9,4milioni dell'analogo periodo 2019, con una riduzione pari al **-40%**. In termini di lavoratori costantemente impegnati siamo vicino ai **-12.000** in meno rispetto ai 31.000 occupati temporanei equivalenti del 2019.

6. La disoccupazione amministrativa

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità presso i Centri per l'impiego nei primi undici mesi dell'anno è diminuito del -17%. Un risultato cumulato esito di più cause: il *lockdown*, con le conseguenti difficoltà di spostamento e le chiusure degli uffici pubblici; l'effetto di scoraggiamento, sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, che riduce la propensione alla ricerca attiva del lavoro; le misure messe in atto al fine di salvaguardare i posti di lavoro, che hanno irrigidito i flussi complessivi di entrata e uscita dal mercato del lavoro.

Nei primi undici mesi si è passati dalle quasi 133.000 did del 2019 alle circa 110.000 dell'anno in corso.

Contatti.

- Email maurizio.rasera@venetolavoro.it
- Telefono 0412919342

Veneto Lavoro

Via Ca' Marcello 67/B – 30174 Mestre Venezia | 041.2919311
mail.lavoro@venetolavoro.it | protocollo@pec.venetolavoro.it
venetolavoro.it | [#venetolavoro](https://www.instagram.com/venetolavoro)

